

## Gare di progettazione in calo del 15%

Le gare di progettazione bandite nel 2013 segnano un calo in valore del 15%, con 500 milioni di ingegneria e architettura posta in gara, il dato peggiore dal 1999. È questo il dato centrale che emerge dall'Osservatorio Oice-Informatel sui bandi per servizi di ingegneria e architettura che, nonostante il risultato positivo di dicembre, +25,9% in valore rispetto a dicembre 2012, chiude l'anno con una riduzione del 14,7% in valore sul 2012, facendo scendere il valore annuo messo in gara sotto la soglia dei 500 milioni di euro, il risultato peggiore nella serie storica dal 1999. In particolare le gare per servizi di ingegneria e architettura rilevate nel mese di dicembre 2012 sono state 287 (di cui 38 sopra soglia), per un importo di 86,0 milioni di euro (78,0 sopra soglia). Rispetto al mese di dicembre 2012 il numero delle gare cala del 14,1% e il loro valore cresce del 25,9% (+32,6% sopra soglia e -15,7% sotto soglia). Fortemente negativo il confronto tra il 2013 e il 2012: in tutto il 2013 sono state bandite 3.675 gare per un importo complessivo di 437,9 milioni di euro e, rispetto al 2012, si osserva anche un calo dell'1,4% nel numero (+10,0% sopra soglia e -2,4% sotto

soglia). Unico dato positivo la riduzione dei ribassi presentati in gara: dal 39,0% si è passati al 34,4%.

«Il bilancio del 2013 è negativo, come negli ultimi otto anni», ha dichiarato Patrizia Lotti, presidente Oice.

«Ormai il mercato dei servizi di ingegneria e architettura pubblico è ridotto sotto i 500 milioni di euro all'anno, troppo poco per un paese come l'Italia. Ed è così che i progettisti fuggono all'estero dove, fra mille difficoltà, spesso causate dal nostro legislatore, come è il caso del contributo previdenziale del 4% sulle fatture estere, cercano di sopperire al lento dissolvimento del mercato nazionale. Un mercato nel quale è tutto da valutare anche l'impatto delle verifiche tramite l'AVCPass e la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, strumento potenzialmente idoneo a snellire e sburocratizzare le procedure di gara, a condizione che non costituisca però un ulteriore fattore di incertezza e di contenzioso per un settore che di tutto ha bisogno, tranne che di ulteriore caos».

*Marco Solaia*

